Manifestazione dei comunisti a Salerno nel cinema Augusteo

Domani l'assemblea regionale

Vi prenderanno parte Bassolino e Minucci – Una scadenza molto importante per la verifica dello stato del movimento e delle lotte per il rilancio dell'iniziativa contro la grave crisi economica

E' per domani sera l'appuntamento di massa dei comunisti di tutta la regione Campania a Salerno, nel locale del cinema Augusteo. Alle 18 inizierà quindi la manifestazione, alla quale parteciperà il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale comunista, e il compagno Adalberto Minucci, membro della direzione nazionale del nostro partito.

Si tratterà di una vera e propria assemblea regionale destinata da una parte a fare il punto sullo stato, i risultati ed i limiti delle lotte portate avanti nella regione in questi mesi e dei drammatici problemi economici e sociali che la Campania sta vivendo; dall'altra parte l'assemblea costituisce un momento di rilancio delle lotte e del movimento per invertire la grave tendenza all'aggravamento della crisi economica

Dall'assemblea, quindi, e da tutta la mobilitazione che sta preparando e che seguirà all'appuntamento di sabato, scaturiranno precise proposte intorno alle quali costruire una piattaforma regionale di lotta. Controparti di questa piattaforma sono il governo nazionale, la cui azione sul fronte della crisi economica particolarmente riguardo al Mezzogiorno sta evidentemente segnando il passo; ed il governo regionale che sta marcando limiti e ritardi seri nell'attuazione dei punti programmatici previsti dall'accordo dei 5 partiti della maggioranza, a partire da quegli altrimenti decisivi della programmazione che sono l'IPSEC, l'ERSAC, il centro per la politica attiva del lavoro e così via.

FRIGENTO - Dall'attivo dei comunisti delle due zone

9 proposte per l'Ufita e l'Irpinia

AVELLINO — I consigli comunali dei centri della valle dell'Ufita e dell'alta Irpinia si riuniranno in seduta congiunta a Napoli, nella sala del Baroni presso il Maschio Angioino, il 14 luglio prossimo per presentare al presidente ed alla giunta regionale precise richieste sui problemi di sviluppo e di civiltà delle due zone, ed ottenere da essi precise risposte. A dare il senso della concretezza e della precisione delle proposte dei comuni vi è, tra l'altro, il fatto che esse saranno presentate sotto forma di delibere (nove in tutto), delle quali si chiede l'approvazione.

La proposta di convocare i consigli comunali a Napoli è stata lanciata dai comitati di zona comunisti dell'alta Irpinia e della valle dell'Ufita, al termine di un importante attivo, tenutosi l'altro ieri pomeriggio a Frigento nel ristorante «Buon Consiglio». L'assemblea dei quadri dei due comitati di zona è stata aperta dalle relazioni dei compagni Ermanno Simeone e Giuseppe Di Iorio, rispettivamente responsabili di zona della valle dell'Ufita e dell'Alta Irpinia, ed è stata conclusa da un intervento del segretario provinciale del partito, compagno Michele D'Ambrosio; nel corso del dibattito è intervenuto il compagno Michele Tamburrino, della segreteria regionale del PCI.

E' possibile dare all'intesa regionale una capacità di intervento nel contesto socio-economico campano e di promozione di uno sviluppo armonico dell'intera regione? A questa domanda — tutt'altro che priva di senso e di attualità — il convegno ha dato una ragionata risposta positiva: è possibile, a patto di determinare una svolta. I limiti fin qui riscontrati si possono superare — come ha giustamente rilevato il compagno D'Ambrosio — se alla manovra politica, si accoppia di nuovo in modo forte ed efficace, la capacità di determinare grandi movimenti di lotta, una unificazione sia dei progetti che delle piattaforme delle varie vertenze regionali. Ruolo centrale propulsore deve essere svolto dagli enti locali, la cui attività non può limitarsi alla normale amministrazione, ma deve divenire capacità di governo dei problemi del territorio; capacità, cioè, di collegarsi alle masse e ai loro bisogni, di organizzarne le lotte, di individuare gli obiettivi e la controparte pubblica (a volta a volta il governo o la regione).

In questo momento è necessario caricare di conflittualità positiva l'intesa regionale per chiedere che i programmi concordati siano realizzati e, nel caso che ostacoli provengano dal governo, caricare di conflittualità la stessa intesa nazionale. Per quel che riguarda la Regione, bisogna affermare, in termini estremamente chiari e decisi, che non è più il momento dei rinvii e delle risposte ambigue: occorrono impegni chiari ed atti conseguenti. E' in questo modo — come è stato sottolineato da D'Ambrosio e Tamburrino — che si coglie il segnale che ci è venuto dal 14 maggio e dal referendum, correggendo gli errori ed imprimendo al partito uno slancio, una capacità di lavoro e di iniziativa, attraverso le quali sia possibile dare realtà ed efficacia alle lotte di massa traducendo in fatti e realizzazioni quel che di avanzato è stato conquistato a livello di quadro politico.

Come abbiamo già detto nove sono le delibere che saranno presentate il 14 luglio: 5 riguardano la valle dell'Ufita, 4 l'alta Irpinia. Le più importanti riguardano: 1) approvazione della proposta di legge comunista sulla ricostruzione delle zone terremotate e immediata esecutività alle delibere di assegnazione di tutti i decreti riguardanti i comuni che hanno fatto le graduatorie delle domande per la ricostruzione delle abitazioni terremotate; 2) realizzazione del collegamento viario tra l'azienda FIAT di Flumeri con le zone più interne attraverso la creazione di brevi assi viari tra il Fondovalle-Tretorri-Contrada Maria di Ariano e la fascia dei comuni del Calore, nonché liberalizzazione del tratto autostradale Avellino-Candela; 3) ultimazione del finanziamento della diga Macchioni ed inserimento della diga sulla Fiumarella nei piani cassa del '78 e successivi; promozione dello sviluppo zootecnico dell'Arianese e soppressione, o provvisoria democratizzazione del consorzio di bonifica dell'Ufita, le cui competenze passerebbero all'ENSAC; 4) definizione e realizzazione del progetto di sviluppo per le zone interne, sconfiggendo la politica degli assi viari portata avanti dal ministro De Mita; 5) finanziamento della legge sulle casette asismiche dell'Alta Irpinia; 6) realizzazione delle opere di civiltà (a cominciare dall'entrata in funzione degli ospedali di S. Angelo a Bisaccia).

Gino Anzalone

ABORTO - La situazione nel Salernitano

Molte obiezioni ma solo per interposta persona

Finora arrivano richieste scritte solo dalle suore, ma sono i direttori sanitari a sostenere che i propri sanitari fanno questa scelta - In alcuni ospedali la legge viene attuata

SALERNO — Non è ancora completamente deciso il quadro delle scelte che medici, ginecologi in particolare e personale paramedico devono compiere sull'aborto negli ospedali della provincia di Salerno. Anzi, mentre tira il «vento dell'obiezione» in tutti gli ospedali della provincia, assai poche sono le prese di posizione esplicite. Intanto all'ufficio del medico provinciale arrivano maree di schede: sono queste le obiezioni delle suore impegnate nei nosocomi che, pure, non dovrebbero spedirle all'ufficio del medico provinciale ma invece semplicemente comunicarlo al direttore dell'ente ospedaliero presso cui prestano l'opera. Fino a qualche giorno fa il medico provinciale, il dottor Cipoletta, per saperne qualcosa di più sull'orientamento del personale degli ospedali era costretto a telefonare alle direzioni sanitarie per poter conoscere qualche notizia scarna

Intanto tutti gli ospedali cercano di coprirsi dietro la scusa ormai logora delle carenze di strutture e di posti letto. Ma la crisi reale degli ospedali, addirittura drammatica a Salerno città (ad esempio la sede collegata degli ospedali riuniti salernitani di Mercato S. Severino è priva di chirurgo ed è senza cardiologia) non è una scusa sufficiente: eseguire gli aborti è possibile, solo che nella maggior parte dei casi non lo si vuole. La prova della praticabilità della legge è nei fatti. A Sarno tre medici (operano il mercoledì) hanno eseguito già 8 aborti, tre sono stati eseguiti all'ospedale di Oliveto Citra. Anche negli ospedali di Nocera e Pagani ne sono stati eseguiti alcuni.

A Pellezzano, uno dei pochi casi del genere nella provincia di Salerno, funziona un consultorio allestito già da tempo dall'amministrazione democratica del comune. Questo consultorio lavora in «tandem» con l'ospedale di Sarno

Abbiamo ascoltato alcuni dei colloqui — telefonici — del dottor Cipoletta, medico provinciale, con i responsabili dei centri ospedalieri più importanti: quasi dapertutto la risposta è la stessa. A Vallo della Lucania ad esempio sono stati chiari: non ci sono mezzi ma, comunque, obiettano tutti, medici e personale paramedico. Bisogna fidarsi di quanto dice il primario a Eboli. Obiettano ostetriche e personale paramedico, e così pure i medici: ma, dei medici di Eboli e così pure del personale paramedico nel fascicolo del medico provinciale non c'è ombra: si trova solo la rinuncia ad una precedente obiezione del dottor Pisaturo. A Polla l'ospedale di zona del vallo di Diano, obiettano tutti — naturalmente ponendo anche problemi di strutture —, mentre l'unico ad aver spedito la propria scheda ufficializzando così l'obiezione è il dottor Volpe.

C'è la certezza però che dietro le affermazioni di molti dei responsabili di questi enti ospedalieri — magari in qualche caso neanche per volontà diretta di questi ultimi — esistano manovre ostruzionistiche e dilatorie, malgrado il dottor Cipoletta tenti in tutti i modi di rassicurare, dicendo che non è di questo avviso. Ma le obiezioni non spedite, le [illegible] affermazioni di obiezione di coscienza di buona parte del personale degli enti ospedalieri, senza alcuna ufficializzazione, e per interposta persona, la certezza della pressione continua di organizzazioni oltranziste, confermano questa circostanza

Intanto il comitato unitario, composto dai movimenti femministi, dal sindacato e dalle rappresentanze di DC e PSI, sta compiendo un grande sforzo di mobilitazione

Ma naturalmente la battaglia del movimento che lotta per l'applicazione della legge sull'interruzione della gravidanza ha come controparte le interlocutori diretti anche l'assessorato regionale alla sanità ed il medico provinciale, il comune e le direzioni sanitarie ed amministrative degli ospedali che devono mobilitare gli interessati, medici e personale perché si [illegible] la formazione di un quadro preciso

Anche in questa direzione hanno le assemblee che con il sindacato il comitato unitario ha organizzato — ieri sera si è tenuta all'ospedale di Vallo — (ieri si terranno altri ospedali: «Da Procida, il 3 a Sarno e a Polla e il 4 agli Ospedali Riuniti di Salerno.

Fabrizio Feo

Nell'ultimo incontro tra azienda e sindacati

Nuovo irrigidimento della Fiat per lo stabilimento di Flumeri

AVELLINO — La trattativa tra sindacati e FIAT per le 1.020 assunzioni allo stabilimento di Flumeri non ha compiuto neppure nell'ultimo incontro, quello dell'altro ieri, pomeriggio, protrattosi come gli altri fino a tarda ora, passi avanti per l'opposizione della FIAT a non recedere dalle sue posizioni quest'ultime inaccettabili. Intanto, però, la FIAT ha reso noto che entro il 31 luglio prossimo farà altre 55 assunzioni di operai specializzati. Il sistema — come per le altre duecento assunzioni già realizzate — sarà quello della selezione fatta in esclusiva dal personale del monopolio torinese dell'automobile. L'unica concessione che la FIAT è disposta a fare è quella per cui si impegna a scegliere i cinquantacinque operai nella lista del 286 operai specializzati presentatale dalla federazione sindacale unitaria. E persino inutile dire che i rappresentanti sindacali hanno rigettato tali proposte della FIAT, contestando anche l'affermazione che per avviare in produzione lo stabilimento, sia necessario un nucleo di trecento operai specializzati (le cui qualifiche professionali, però, la FIAT si rifiuta ancora di precisare).

La contrapposizione come i nostri lettori già sanno, non riguarda, purtroppo, solo la questione del numero degli operai specializzati e del sistema di assunzione; riguarda anche i cinquecento e più operai non specializzati. Il sindacato propone il comprensorio dei Comuni della valle dell'Ufita come territorio all'interno del quale realizzare le assunzioni; la FIAT rifiuta nettamente questa proposta affermando che le assunzioni devono riguardare solo Flumeri ed una ristretta cerchia di comuni limitrofi.

Di [illegible] anche, non solo la riaffermazione del no all'assunzione di giovani iscritti nelle liste speciali per il preavviamento al lavoro (recentemente ad una posizione nazionale della Confindustria) ma lo rifiuto al reintegro della FIAT sulla questione della mano d'opera femminile. L'altra volta, i dirigenti FIAT si erano detti disponibili ad esaminare la cosa; stavolta hanno affermato che, al massimo, possono impegnarsi ad assumere alcune impiegate e ad invitare le aziende che cureranno il settore delle pulizie dello stabilimento a servirsi di mano d'opera femminile.

Anche sul sei per sei, cioè sui turni di lavoro, nuovo irrigidimento della FIAT. Ad adottare tale sistema vi sarebbero difficoltà di carattere tecnico, anche se esso non va pregiudizialmente scartato.

Intanto ieri pomeriggio, i sindacati si sono riuniti sia per meglio definire il loro atteggiamento in previsione del prossimo incontro con la FIAT (che dovrebbe aversi nei prossimi giorni), sia per decidere circa iniziative di lotta, soprattutto se la FIAT continuerà ad attestarsi sulla posizione totalmente negativa.

g. a.

La regione dovrebbe essere divisa in tre aree

Con la nuova legge in Campania non più di 48 radio e di 15 TV

Un gran numero di emittenti radiofoniche e televisive non potrebbero quindi più trasmettere ma dovranno servirsi del criterio della rotazione - I punti in discussione per questa delicata materia

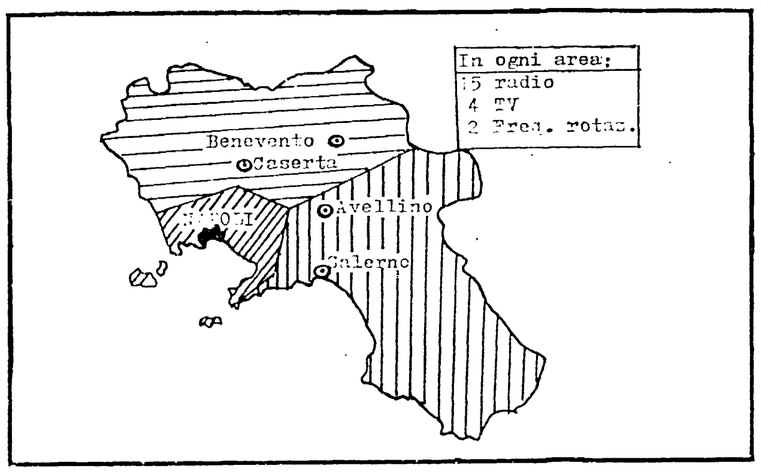
La legge di regolamentazione delle emittenti private, frutto di un anno e più di riunioni della commissione interparlamentare, è stata alcuni giorni fa approvata anche dal Consiglio dei ministri per cui, tra non molto, sarà presentata al Parlamento.

In tal senso ci è sembrato quanto meno interessante andare a vedere quali potrebbero essere le conseguenze di questa legge sul panorama delle emittenti private in Campania. Proviamo ad esaminare i punti che ci interessano più da vicino

1) *AMBITO LOCALE* — Il territorio nazionale verrà diviso in tanti comprensori con un raggio di 15 km dove ci sono le grandi città, con le eccezioni di Milano, Torino, Genova, Roma e appunto Napoli, dove tale raggio, su richiesta della Regione, può essere esteso a 20 km. Laddove non esistono grossi centri urbani (potrebbe essere il caso delle provincie di Caserta, Avellino e Benevento), possono essere individuate aree comprensoriali con popolazioni fino a un milione e mezzo.

2) *CRITERI PER IL RILASCIO DELLE LICENZE* — Per un meccanismo di tipo concessuale senza priorità di bacino, tutti i radiodiffusori pubblici alla pari presentando domanda al Comitato nazionale per le radiodiffusioni (un organismo a nomina parlamentare unico competente per il rilascio delle licenze). Gli elementi necessari per concorrere sono tra gli altri, il piano economico finanziario oggettivamente idoneo per tutta la durata della licenza che deve [illegible] il piano dei programmi, con la percentuale dei programmi prodotti in proprio (mai inferiori al 50% sul totale). Contano anche le esperienze maturate nel settore radiofonico e televisivo, o in campi consimili (editoria, spettacoli).

3) *CRITERI DI ROTAZIONE* — Nel caso che il numero delle domande per una determinata area superi quello delle possibili licenze (il caso proprio di Napoli) il comitato è tenuto a preservare una frequenza radiofonica ed una televisiva che saranno utilizzate a rotazione dalle emittenti escluse.



Le tre aree di trasmissione che potrebbero essere individuate

Proviamo ora a vedere quante aree comprensoriali potrebbero essere individuate nella nostra regione: grosso modo tre: una è quella di Napoli con un raggio di 20 km e comprendente addirittura oltre alla stessa città, i comuni della zona flegrea, compreso Pozzuoli, le isole del golfo, i paesi della fascia nord di Napoli compresa Aversa, l'area vesuviana, nonché l'intera fascia costiera della penisola sorrentina che volge a Napoli: una area, come si vede anche dalla cartina, non solo abbastanza grande, ma anche densamente popolata. Le altre due aree comprensoriali di cui facevamo cenno potrebbero essere, una quella comprendente le provincie di Caserta e Benevento, l'altra quella di Avellino e Salerno.

Definite grosso modo queste tre aree c'è da chiedersi «quante» emittenti private possano trasmettere. Da alcuni calcoli tecnici si pensa che possano trovare spazio in ogni area dalle 12 alle 16 radio, e dalle 4 alle 5 televisioni, per un totale di circa 48 radio e 15 televisioni in tutta la Campania. Ma, e questo sarà il grosso nodo da sciogliere, la maggior parte delle domande saranno presentate certamente per il comprensorio di Napoli e questo soprattutto se si tiene conto che già adesso esistono nella sola città più di 90 radio e circa 18 televisioni.

Ciò significherà quindi, che i 4 5 delle radio ed i 2 3 delle televisioni ora esistenti, data la mancanza di spazio, non potranno continuare a trasmettere, a meno di non utilizzare a rotazione le frequenze predisposte. A questo punto, dopo aver cercato di fornire un quadro verosimile di ciò che l'applicazione di questa legge vorrà significare, è giusto chiedersi se si pensa che sia giusta per così come è stata formulata: certamente no, molti sono ancora i punti che, come comunisti, non ci vedono d'accordo: in primo luogo il numero di licenze (5) che possono essere richieste da uno stesso titolare: basterebbe infatti essere richieste da uno stesso TV a Milano, una a Torino, Genova, Roma e Napoli, per aver costituito di fatto, una catena alternativa al servizio pubblico. In secondo luogo nella legge manca la disciplina dell'ambito locale per la radiofonia, che noi pensiamo debba essere formulata in maniera tale da permettere la trasmissione a molte più radio di quanto non dica adesso la legge.

Si tratta quindi di avviare, a questo riguardo, una discussione approfondita perché deve essere ben chiaro che dal contenuto definitivo di questa legge, e da come verrà applicata, dipenderà per una parte il futuro dell'informazione nel nostro paese.

Aldo Zappalà

AIROLA - Si tratta della fabbrica più grande del Sannio

Accordo all'Alfa Cavi sulla linea dell'EUR

Salvaguardati i livelli occupazionali - Il consiglio di fabbrica sarà informato volta per volta delle commesse - Saranno allestiti nuovi impianti

BENEVENTO — Un notevole passo in avanti è stato compiuto in questi giorni dalla classe operaia Sannita col raggiungimento dell'accordo all'Alfa Cavi di Airola. La fabbrica con 528 dipendenti è la più grossa della provincia di Benevento e produce cavi telefonici con commesse della SIP e di società estere. L'accordo è giunto a conclusione di una lunga lotta

Durante la serrata trattativa il CDF e la FULC provinciale hanno portato il confronto in sede Intersind, federativa, quindi dal mero ambito provinciale. La visione compressiva dei problemi della fabbrica da parte degli operai dell'Alfa Cavi ha fatto sì che l'azienda si impegnasse alla introduzione di nuove tecnologie per adeguare la produzione dello stabilimento di Airola alle nuove richieste del mercato nazionale e di quello estero. Infatti per quanto riguarda la produzione di cavi telefonici in materiale termoplastico — per i quali i capitolati esteri richiedono una diversa tecnologia — si prevede l'allestimento di nuovi impianti nello stabilimento di Airola

Per quanto riguarda invece i livelli occupazionali, l'azienda si è impegnata a salvaguardarli per i prossimi 2 anni, fornendo volta per volta al Consiglio di fabbrica i dati delle commesse ricevute. In questo contesto di maggiore potere di controllo dei lavoratori sul processo produttivo, assumono un significato diverso la mobilità e la disponibilità a lavorare alcuni sabati. Altro elemento importante dell'accordo è l'assunzione di 3 giovani

Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Cavi, dopo la firma dell'accordo, è adesso impegnato alla preparazione di un contratto aziendale integrativo che rappresenta una novità assoluta per lo stabilimento di Airola. I punti qualificanti di questo contratto sono rappresentati dal rispetto del turn over, dall'organizzazione del lavoro e dall'utilizzo degli impianti, dalla contrattazione e dal controllo su qualsiasi spostamento del personale, dal rispetto del contratto nazionale e degli accordi già stipulati dalle parti inerenti alle categorie, con una perequazione salariale nell'ambito delle stesse dall'incremento del premio di produzione, dall'istituzione di asili-nido per le lavoratrici madri e dai problemi dell'ambiente di lavoro e della salute in fabbrica

Mentre è in atto in tutta la valle Caudina un tentativo di strumentalizzazione degli operai da parte di uno spezzettato e squalificato sindacato autonomo, la classe operaia Sannita comprende che una linea di chiusura corporativa non solo non paga ma è funzionale alla crisi, alla ristrutturazione del settore clientelare del sottosviluppo provinciale. La giovane classe operaia Sannita ha dimostrato di perseguire con coerenza la linea dell'EUR insieme al sindacato unitario CGIL CISL-UIL.

Salerno: scoperta droga per oltre cinque milioni

SALERNO — È stato scoperto a Salerno un quantitativo notevole di hashish in pani, circa 350 grammi, per un valore che si aggira intorno ai 5 milioni di lire. Nel corso di una serie di indagini condotte dai carabinieri della squadra mobile, dottor Russo e sotto il coordinamento un albergo del centro della città sono stati arrestati due giovani, sorpresi in flagrante mentre cercavano di smerciare quantitativi di droga [illegible] fornendo alcune gli spacciatori [illegible] di Salerno. Si tratta di Bruno Marcello di 21 anni, di Pontecagnano, Giuliano Marzio di 18 anni di Vietri e Carlo Bertone, un giovane [illegible] 21 anni [illegible] dell'organizzazione [illegible] della squadra mobile [illegible] erano asserviti

Sono stati [illegible] dalla Repubblica di Salerno per spaccio e detenzione di stupefacenti. L'operazione della squadra mobile inserita in una serie di indagini che in questo ultimo mese la questura ha predisposto per stroncare il traffico di stupefacenti a Salerno. Ma gli stessi [illegible] di droga [illegible] aumento [illegible] di stupefacenti a Salerno (e in particolare delle droghe «pesanti») rivestono urgente un aggiornamento dei mezzi e dei criteri d'indagine.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Un tocco di classe (Alfieri)
- Ecce Bombo (Adriano)
- MASH (Avion)
- Questo pazzo pazzo pazzo mondo (Corallo, Partenope)
- L'uovo del serpente (La Perla)
- Gruppo di famiglia in un interno (Posillipo)

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Il profitto ci terra, con G. Gemma - DR

MAXIMUS (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.134)
Non contate su di noi, con S. Rut - DR (VM 14)

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
New York, New York, con R. De Niro - S

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 417.410)
Alpha Omega il principio della fine

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
Riposo

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di Posillipo)
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PAOLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

RITZ (Via Pessina 55 - Telefono 215.510)
Un tocco di classe, con G. Jackson - S

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Porca società, con S. Marconi - DR (VM 18)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Scandalo al sole, con D. McGuire - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683128)
Una donna tutta sola, con J. Cayburgh - S

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731)
Il gatto con gli stivali in giro per il mondo - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Concerto con delitto, con D. Fabio - G

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Torino nera, con D. Sarto - DR

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Corpo a corpo

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268479)
Sex jeans, con D. Maury - C (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Equus, con R. Burton - DR (VM 18)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Delirious, con K. Nolte - DR (VM 14)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Agente Carrel

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 - Tel. 667.360)
Agente Carrel

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Chiusura estiva

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Alaska l'inferno del ghiaccio, con W. Ross - A

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Come rubare 1 milione di dollari e vivere felici, con A. Hepburn - SA

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Le colline hanno gli occhi, con M. Spear - DR (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313005)
Ecce bombo, con N. Moretti - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616303)
Pensione paura

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Un tranquillo week end di paura, con J. Voight - DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Candido erotico

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Superball

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700)
Chiusura estiva

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Mash, con B. Hare - C

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Doppio colpo, con O. Reed - G

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - SA

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
47 morto che parla, con Totò - C

EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
I 10 gladiatori, con G. Rizzo - SM

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Chiuso

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 - Tel. 291.309)
Notti porno nel mondo n. 2

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Super ball

GLORIA «B»
Chiuso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - SA

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Caligola

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
(non pervenuto)

AMERICA (Via Tito Angini, 21 - Tel. 248.982)
Champagne per 2 dopo il funerale, con H. Mills - G

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Diamanti sporchi di sangue con C. Cassinelli - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Malabestia

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
I 10 gladiatori, con G. Rizzo - SM

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
L'uomo ragno, con N. Hammond - A

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200441)
Amore all'arrabbiata

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Concerto per il Bangladesh, con G. Harrison - DO

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)
West and soda - SA

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.17.12)
L'uovo del serpente

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.052)
I gabbiani volano basso, con T. Milian - DR

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Interno di un convento di W. Borowczyk - DR (VM 18)

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 769.47.41)
Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster - DR (VM 14)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Turbamento di una minorenne, con T. Scott - DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Chiuso

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Scandalo in famiglia, con G. Giuca - S (VM 18)

VITTORIA (Via M. Pagano, 8 - Tel. 377.937)
Milano: difendersi o morire

CIRCOLI ARCI

ARCI FUORIGROTTA (Via Leopanto, 8)
Dal 28 giugno al 2 luglio alle ore 20 nella sede dell'Arci a Fuorigrotta il Collettivo Teatro [illegible] presenta: Lu iourne 7 agosto dell'anno 1647 di Corrado Tarento

Editori Riuniti

Politica e storia in Gramsci, 1

I temi più vivi e attuali dell'opera gramsciana. Qui, in anteprima, le principali comunicazioni che saranno presentate al convegno indetto per novembre dall'Istituto Gramsci.
«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 440 - L. 7.000